

# «Il 2020 del tumore al seno perse per paura 50 diagnosi»

«Ci siamo scoperti una comunità interdipendente»

**Cattivelli, presidente di Armonia, nel coordinamento delle reti di cura regionali. E' la prima volta del volontariato**

**Simona Segalini**  
simona.segalini@liberta.it

## PIACENZA

● Armonia, l'associazione di donne piacentine operate di tumore al seno (400 le iscritte), entra con la presidente Romina Cattivelli, per la prima volta, nel governo della rete regionale dei Centri specializzati. Una voce in più portata avanti dalle donne, e recata sui tavoli di Bologna, dove opera il gruppo di lavoro regionale per il coordinamento della rete dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna. Sono i 12 Centri di senologia della Regione Emilia-Romagna, di cui si è insediato il coordinamento nei giorni scorsi. Con una novità: per la prima volta tre rappresentanti di associazioni delle pazienti, afferenti ad Europa Donna Italia, partecipano diret-

tamente al governo della rete dei Centri specializzati. Tra di essi è presente Armonia onlus per il tramite della presidente Romina Cattivelli. Nei giorni scorsi l'avvocata Cattivelli è stata anche nominata referente per l'Emilia di Europa Donna a livello regionale.

**Presidente Cattivelli, un importante passo avanti per tutte le donne, la loro voce sarà portata in prima linea.**

«Si tratta di un grande passo per le associazioni di volontariato e di un passo ancor più grande per Armonia onlus che pian piano si sta affermando anche nello scenario regionale per far sentire le esigenze, i bisogni e la voce delle donne operate. Da oggi Armonia potrà contribuire in prima persona alle decisioni clinico-organizzative che regolano i comportamenti e i risultati delle strutture dell'Emilia Romagna. In tal modo, le pazienti potranno ottenere una migliore ed efficace presa in cura. Spero che questa nuova fase di dialogo e confronto con la nostra Regione sia uno stimolo alla proficua collaborazione per il bene comune di tutte le donne che oggi rappresento e che sono la mia grande famiglia».

**Sono oltre 4.500 i nuovi casi di tumore alla mammella diagnosticati ogni anno in Emilia-Romagna. Una regione che, tuttavia, può vantare la sopravvivenza più lunga delle pazienti in ambito nazionale (l'89% a 5 anni) e tra le più alte d'Europa, con una mortalità in costante calo (-2% l'anno). Risultati importati, ottenuti grazie allo screening. Che tuttavia ha pagato, e sta pagando, un prezzo alto per la**



Romina Cattivelli presidente di Armonia

**pandemia. Tante chiamate cadono nel vuoto.**

«Il Centro salute donna sta facendo l'impossibile per recuperare. Ogni singola donna viene non solo contattata tramite lettera ma chiamata sul cellulare. La mancata prevenzione, nel 2020, secondo numeri forniti dai sanitari responsabili, a Piacenza è costata 50 tumori al seno asintomatici che non sono stati scoperti. Sempre facendo riferimento ai numeri ufficiali, nel 2019 furono scoperti al Centro salute donna 433 casi, nel 2020 sono stati 380. Ci sono casi che purtroppo sono sfuggiti allo screening per paura del contagio».

**Presidente Cattivelli, oltre a reiterare l'appello alle donne piacentine a sottoporsi allo screening, cosa sente di poter dire loro dopo l'ingresso di Armonia nel gruppo di lavoro regionale?**

«Armonia rappresenta i loro interessi e sarà una voce maggiore in regione. Noi rappresenteremo i bisogni

di tutte. La prima questione che intendo porre? Il ritorno alla effettuazione di mammografia e ecografia insieme, entrambe a carico del sistema sanitario nazionale. Non è più così da qualche anno. In assenza di sospetti, l'ecografia devi pagartela. Lo ritengo inaccettabile».

**La pandemia ha fermato le attività di raccolta fondi.**

«Ma la buona notizia è che le abbiamo riprese. Non solo, abbiamo donato un dermografo alla Breast Unit di Piacenza. Il 14 giugno la distribuzione del libro di Rino Scrivani, "Il nesso radiz", ci ha portato nelle case 1.500 euro. E per la Festa del 2 Giugno, a Calendasco, Armonia ha messo in offerta le piantine di mimosa sensitiva, simbolo delle nostre donne. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con il personale dell'amministrazione penitenziaria di Piacenza, coi detenuti di Piacenza e con il Raineri-Marcora».

**"Cittàcomune" a La Magnana venerdì 25 giugno con la ricercatrice Giorgia Serughetti**

## PIACENZA

● Cittàcomune dà appuntamento venerdì 25 giugno alle ore 18 alla cooperativa La Magnana (da corso Europa imboccare via Goitre, superare l'hospice e il sottopasso della tangenziale) per «una convivialità ritrovata», tra riflessioni, cibo, bevande e musica (dalle ore 22 con i Ratt Barbastell), in uno spazio all'aperto che «consente di rispettare il distanziamento fisico e praticare la vicinanza sociale e culturale». Mentre scorrono in video le fotografie di Sergio Ferri che per oltre un anno ha documentato quotidianamente Piacenza durante la pandemia, si parlerà delle prospettive di ripartenza con Giorgia Serughetti, ricercatrice in Filosofia politica all'Università di Milano-Bicocca, autrice del saggio "Democratizzare la cura / Curare la democrazia", disponibile gratuitamente in formato ebook, tra i titoli della collana Semi della casa editrice Nottetempo. Serughetti ha identificato nella capacità di cura «un terreno di urgente intervento in vista della ricostruzione di una società più giusta», per attuare misure nella direzione di «diminuire le disuguaglianze e migliorare la nostra vita, con una vasta area dei nostri bisogni presa in carico da strutture come la scuola o i servizi sociali». Non solo cura della salute dunque, ma cura educativa e di altri aspetti, che arrivano a coinvolgere il grado di democrazia della società. «Un grande insegnamento della pandemia - sottolinea Serughetti - è che non ci può essere libertà di tutti e quindi pari libertà dei cittadini se non siamo tutti messi

nelle condizioni di poter esercitare questa libertà, senza che alcuni cittadini, per esempio quelli più a rischio, siano costretti a dover rinunciare in parte alla loro libertà perché altri non rinunciano in parte alla propria. Ci siamo riscoperti come una collettività interdipendente e in questa interdipendenza occorre ripensare la libertà significa anche ripensarla nel nostro essere in relazione gli uni con gli altri». La stessa democrazia è chiamata a riconoscere l'importanza del nostro bisogno di cura, «tradizionalmente ignorato dal discorso politico, come una cosa che si svolge nella casa e di cui si occu-



Giorgia Serughetti

«Le donne rischiano di essere penalizzate da un sistema ingiusto sui carichi lavoro»

pano le donne. Invece essere un Paese democratico vuole anche dire pensare la cura come qualcosa che è distribuito in modo democratico, per cui tutti possono accedere alle cure di cui hanno bisogno, e i compiti di cura sono distribuiti in modo equo, perché altrimenti non è possibile garantire la pari partecipazione di tutti i soggetti alla vita sociale e politica. Le donne rischiano sempre di essere penalizzate da un sistema ingiusto dal punto di vista dei carichi di cura». Ma l'idea di cura si applica anche all'ambiente, poiché si è visto come «politiche industriali non sostenibili per il pianeta ci possano esporre sempre di più a rischi per la nostra vita a livello globale».

— Anna Anselmi



**E' un grande passo per le associazioni di volontariato e per le donne di Armonia»**



**La prima causa che voglio portare avanti è il ritorno a mammografia ed eco insieme»**

## Sanità, per Piacenza in arrivo 11 milioni di euro

**Case della salute, ampliamento del blocco operatorio di Fiorenzuola, Bobbio e Castello**

## PIACENZA

● Case della salute, nuovi Hospice, interventi su strutture ospedaliere, rafforzamento di tecnologie biomediche e informatiche: è, in estrema sintesi, il programma straordinario di investimenti in sa-

nità della Regione. L'accordo di programma prevede la realizzazione, in Emilia Romagna, di 38 interventi, per un totale complessivo di 145,4 milioni di euro, di cui 138, uno statale e 7,3 di quota di cofinanziamento regionale. Le aree di intervento riguardano l'implementazione dell'offerta delle cure primarie attraverso la realizzazione di nuove Case della salute (8) o la ristrutturazione di Case della salute esistenti (40,6 milioni); il rafforzamento delle cure palliative con la

costruzione di due nuovi Hospice (7,5 milioni); il completamento e adeguamento funzionale e normativo di alcune strutture ospedaliere esistenti (55 milioni); l'implementazione (o sostituzione) di tecnologie biomediche (35,1 milioni); il rafforzamento (o ammodernamento) delle tecnologie informatiche (7,2 milioni). Le risorse sono ripartite per ambito territoriale. La provincia di Piacenza, in partico-

lare, potrà contare su 11 milioni di euro: 7 milioni circa per le Case della salute di Bettola, Fiorenzuola, Bobbio, Lugagnano; 2 milioni per la ristrutturazione e l'ampliamento del blocco operatorio dell'ospedale di Fiorenzuola; 1 milione e 450 mila euro per l'adeguamento strutturale e sismico dell'ospedale di Bobbio e, infine, 500 mila euro per lavori di manutenzione straordinaria del primo piano dell'ospedale di Castelsangiovanni. L'accordo



La Casa della salute di Bettola

di programma ha visto la recente firma del ministro Andrea Speranza in visita a Carpi. Ai cugini di Parma andranno 10 milioni di euro circa, di cui 4,2 all'Azienda sanitaria e 5,8 all'Azienda ospedaliera; sono previsti per Parma, per l'adeguamento e il rinnovo delle apparecchiature tecnologiche e informatiche. In particolare, l'Ausl acquisirà la seconda camera iperbarica. Dodici milioni sono destinati all'Azienda sanitaria di Reggio Emilia per il completamento del terzo stralcio di lavori del polo materno infantile. Altri investimenti saranno diretti ai territori di tutta la regione. **red.cro.**

## Messa alla Protezione della Giovane «Col vescovo un dialogo fraterno»

**La presidente Schiavi: cerimonia all'aperto sotto le finestre delle nostre ospiti**

## PIACENZA

● «E' stato un momento di dialogo multi-religioso, di fratellanza sociale». Un pomeriggio per incontrarsi nelle proprie differenze culturali quello che le ospiti

della Protezione della Giovane di Piacenza hanno potuto trascorrere con la celebrazione della Messa di monsignor Adriano Cevolotto, a inizio mese. «È stata un'occasione davvero utile per fargli conoscere meglio la nostra realtà - spiega Giuseppina Schiavi, presidente dell'Associazione cattolica internazionale al servizio della giovane di Piacenza - il vescovo ha potuto verificare tan-

ta solidarietà e attenzione per la parte più fragile della società». La cerimonia «si è svolta all'aperto, sotto le finestre e i balconi delle nostre ospiti. Anche le migranti evangeliche, musulmane e pentecostali hanno visto come preghiamo, è stato un momento di dialogo molto utile ed educativo. Molte di loro mi hanno chiesto il significato di diversi gesti e hanno gradito sentire suonare i



Un momento della preghiera con il vescovo Cevolotto. FOTO FOTI

tamburi africani nella cerimonia».

«Quando il prossimo è una persona migrante si aggiungono sfide complesse, dice papa Francesco. Certo, l'ideale sarebbe evitare migrazioni non necessarie e a tale scopo la strada sarebbe quella di creare, nei Paesi di origine, la possibilità concreta di vivere e di crescere con dignità - conclude Schiavi -. Ma, finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona». **ric.fco.**